

lo Statuto della Fondazione attualmente in vigore è stato approvato dal Ministero del Tesoro il 9 maggio 2001;

secondo il sindaco di Padova, che sulla questione è intervenuta su *il Mattino di Padova*, lo Statuto della Fondazione, in vigore fino ad aprile 2001, «prevedeva, all'articolo 7, che due consiglieri venissero nominati dal Sindaco del Comune di Padova, rendendo pertanto necessaria l'emissione di un apposito decreto, pubblicato in quanto tale all'Albo Pretorio»; mentre lo Statuto attualmente in vigore, sempre secondo il sindaco di Padova, prevederebbe invece, all'articolo 16, che sia compito del Consiglio Generale della Fondazione nominare i consiglieri; al sindaco del Comune di Padova spetterebbe dunque la semplice designazione (nel numero di due consiglieri), tramite presentazione di una lista di tre nomi;

è convinzione degli interroganti che, anche in base al nuovo Statuto che prevede la nomina da parte del Consiglio generale della Fondazione, l'indicazione da parte del Sindaco della terna di nomi sia da fare in modo trasparente, rendendo possibile alla pubblica opinione la conoscenza della decisione dell'Amministrazione;

la designazione, a quanto sappiamo, è stata fatta attraverso una missiva «privata» spedita dal sindaco di Padova al Presidente della Fondazione, senza la pubblicazione presso l'albo comunale e senza darne comunicazione agli organi preposti —:

se il Governo sia informato dell'accaduto;

se il Ministro dell'economia e delle finanze consideri legittima la designazione della terna di nomi secondo le modalità scelte dal sindaco;

se il Ministro ritenga che la procedura utilizzata dal sindaco di Padova abbia rispettato la legislazione vigente e lo statuto della Fondazione cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. (3-02552)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

CAMINITI e CASTELLANI. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

tra le organizzazioni sindacali del pubblico impiego e la Presidenza del Consiglio dei ministri è stato sottoscritto un accordo circa il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro, accordo che non trova riscontro nel DPEF relativo agli anni 2004-2007;

il Comitato di settore per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro ha emesso per l'ARAN un atto di indirizzo che disattende quanto concordato, sempre in data 6 febbraio 2002, con l'Intersindacale dei dirigenti medici, veterinari e sanitari dipendenti del Servizio sanitario nazionale —:

se non ritengano necessario ed urgente la revisione dell'atto di indirizzo da parte del Comitato di settore, sentite le organizzazioni sindacali, perché siano garantite nella legge finanziaria 2004 le risorse necessarie per il rispetto degli accordi precorsi e già sottoscritti nel febbraio 2002. (4-07017)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

BONITO e FINOCCHIARO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

notizie stampa hanno riportato che l'ultimo concorso per l'accesso alla magistratura, indetto in data 12 marzo 2002, e svoltosi a maggio 2003, è stato contrassegnato dalla scoperta della manomissione del compito di un candidato;

il Consiglio Superiore della Magistratura ha sospeso in via cautelare dalle funzioni e dallo stipendio il Commissario d'esame Clotilde Renna, sostituto procuratore generale, recentemente trasferito da Napoli a Salerno, che avrebbe maldestramente integrato con due fogli redatti a mano dall'interessata, il tema di una candidata già bocciata agli scritti;

questo deprecabile e gravissimo episodio può costituire oggetto di valutazione negativa nell'ambito della correttezza e validità del concorso di cui sopra —

quali siano le valutazioni del Ministro;

se sia stata avviata un'inchiesta amministrativa e quali siano i risultati fino ad oggi acquisiti;

se il Ministro sia a conoscenza dell'avvenuta presentazione di ricorsi individuali o collettivi da parte di candidati risultati non idonei alla prova orale;

quali iniziative concrete il Ministro ha avviato o intenda avviare affinché i concorrenti al concorso in oggetto abbiano la garanzia che, tranne il caso sopra esposto, tutti i compiti scritti siano stati esaminati e corretti in maniera obiettiva e regolare. (3-02553)

Interrogazioni a risposta scritta:

MAZZONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

si ripropone, in vista della scadenza fissata per il 30 dicembre 2003, la problematica del contratto dei 1.850 lavoratori del Ministero della giustizia, operanti in 26 Corti di appello, assunti dal 1996, inizialmente con progetti di lavori socialmente utili;

la legge n. 242 del 18 agosto 2000 ha previsto per la categoria su citata contratti a tempo determinato per 18 mesi con periodici rinnovi annuali;

la legge finanziaria per l'anno 2002 (articolo 19, comma 1, legge 28 dicembre

del 2002, n. 448), ha provveduto a prorogare il contratto a tempo determinato fino alla data citata;

il personale così assunto, ha innegabilmente assicurato un migliore funzionamento della macchina giudiziaria, così come peraltro è stato più volte indicato, dai Presidenti delle Corti di appello e dai procuratori generali, nelle loro note di valutazione trasmesse al ministero stesso;

questi lavoratori, dopo ben sette anni, hanno maturato esperienza, competenze e professionalità difficilmente rimpiazzabili —

se il Ministro intenda adottare iniziative per tutelare i livelli occupazionali ed ovviare agli inevitabili disagi per gli uffici giudiziari connessi all'eventuale mancato rinnovo del contratto;

quale sia lo stato di avanzamento del programma di 500 assunzioni autorizzate al ministero della giustizia con decreto del Presidente della Repubblica 13 dicembre 2003, in deroga al blocco assunzioni vigente per la pubblica amministrazione. (4-07019)

BALLAMAN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da segnalazioni giunte all'interrogante da parte alcuni avvocati, risulterebbero diversità di applicazione della legge sull'immigrazione Bossi-Fini (legge n. 189 del 2002);

sarebbero state segnalate diversità nell'interpretazione del termine « detenuto » per quanto riguarda le procedure di espulsione dall'Italia;

alcuni tribunali non concederebbero l'espulsione a cittadini stranieri agli arresti domiciliari in quanto ritengono che « la norma sembra riferirsi al detenuto in carcere »;

in un Paese civile le leggi devono essere applicate in maniera uniforme su

tutto il territorio, con certezza delle regole e della pena —:

se intenda adottare iniziative volte a chiarire se per detenzione si intenda qualsiasi forma, sia carceraria che domiciliare, o si debba fare riferimento solo a quella carceraria e quali provvedimenti intenda prendere codesto Ministero al fine di far sì che i tribunali si uniformino nei loro giudizi. (4-07021)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

TRUPIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni colloqui con le organizzazioni sindacali della provincia di Vicenza e dalla stampa locale, l'interrogante è venuta a conoscenza dell'intenzione, da parte della divisione cargo di Trenitalia, di chiudere gli scali merci sulla linea ferroviaria Vicenza-Schio;

la linea fornisce circa 15/20 aziende e nei primi sei mesi di attività di quest'anno lungo questa tratta sono transitati circa 2.500 carri merci, l'equivalente di 3-4 mila camion che, in caso di dismissione, andrebbero ad affollare una statale — la Vicenza-Schio — già molto trafficata e in cui è elevato il numero di incidenti stradali;

la divisione cargo di Trenitalia motiva la chiusura della linea sostenendo che essa non è più produttiva, poiché ad oggi un carro merci ha una media di 19 giorni di nolo;

tale inefficienza non può tuttavia essere attribuita alla tratta Vicenza-Schio, nella quale un carro si ferma non più di 24 ore (per essere scaricato e ricaricato nuovamente). Il problema della giacenza dei carri merci riguarda il livello nazionale di organizzazione dell'azienda;

la divisione cargo di Trenitalia ha spedito in data 16 giugno ai suoi clienti una lettera nella quale viene segnalata la restrizione di traffico ferroviario sulla linea in oggetto dal prossimo mese di agosto e questo a tempo indeterminato;

anche le associazioni imprenditoriali del territorio sono concordi nel ribadire l'importanza dello sviluppo del trasporto su rotaia della zona, come emerge dalle dichiarazioni fatte alla stampa (articolo de *il giornale di Vicenza* del 17 luglio 2003, pagina 12);

ad oggi l'azienda non ha ancora risposto alle richieste d'incontro sollecitate dalle organizzazioni sindacali, per discutere di un eventuale piano di rilancio della tratta, non hanno ricevuto risposta da parte dell'azienda;

le organizzazioni sindacali e le associazioni imprenditoriali sono concordi nel sostenere la necessità di dare vita a progetti per il risanamento della linea e potenziamento della stessa — che per altro già esistono;

il problema del potenziamento del trasporto su rotaia non è limitato alla tratta Vicenza-Schio, ma si inquadra in una politica di riorganizzazione dei trasporti che coinvolge i livelli nazionali —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti; se intenda favorire un incontro tra le parti interessate perché il problema venga inquadrato in un progetto più ampio di riorganizzazione dei trasporti su rotaia;

se intenda adottare iniziative di propria competenza perché l'azienda Trenitalia-Divisione Cargo risponda alle richieste di incontro con le organizzazioni sindacali e ai 43 lavoratori che attualmente sono impiegati nella linea. (4-07018)

* * *